

IMPUTATO CAPALDO: Sul prezzo, se mi consente una battuta, qui si fa una confusione drammatica, secondo me, tra la valutazione e il prezzo. Senza voler ripercorrere la teoria economica, ma sono due cose diverse. La valutazione, la stima è un'ipotesi, deve essere argomentata, deve essere ragionata, tutto quello che si vuole, ma è un'opinione, niente di più che un'opinione, quella è una stima. Guardi, se mi è consentito un riferimento personale, io ne ho fatte tante nel mio lavoro, io sono solito dire una cosa, io credo di essere un bravo valutatore finanziario, però c'è certamente chi è più bravo di me, e io dico che più bravo è il mercato, cioè il mondo esterno, quello che poi deve concretamente pagare dei prezzi. Io dico che la stima è un'ipotesi, un ragionamento, comunque è un'opinione; il prezzo è un investimento, dietro il prezzo c'è un investimento con tutti i rischi che ne derivano. Quindi questa distinzione... adesso potrei entrare nei dettagli, potrei dire il come e il perché, però lei giustamente mi dice che questo è già tutto scritto, cioè che i consorzi nel frattempo erano falliti, laddove nelle prime valutazioni venivano considerati consorzi sani; è tutto scritto, siamo d'accordo. Però questo divario fondamentale - sul piano logico è fondamentale - tra la stima ed un prezzo ne esce completamente appiattito nella sentenza, sembra che siano la stessa cosa, cioè la stima equivale al prezzo, o se si vuole, il prezzo deve eguagliare la stima. Ma mai più. Del